

Adunanza del 15 marzo 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Ancherio, Beneduce, Clerici, Guana, Parotti, Rosmini e Vuardo; il Direttore Generale Cocci ed i Sindaci Pistoni e Rainaldi.

1. Comunicazioni del Direttore Generale

a) Riscossione a mezzo degli Uffici Postali dei premi degli ex soci della Cassa Mutua Pensione di Corino.

Il Direttore Generale informa il Consiglio che con Decreto Ministeriale tutte, indistintamente, le Ricevite Postali sono state autorizzate alla riscossione dei premi pagati dagli ex soci della Cassa Mutua Pensione di Corino che sono stati trasferiti allo Istituto Nazionale. Aggiunge che la stessa Commissione, presieduta dal Consigliere Rosmini, della quale fanno parte rappresentanti dello Istituto e dei due Ministeri delle Poste e dell'Agricoltura, è che attese allo studio dei servizi che, nello interesse dell'Istituto Nazionale, sono disimpegnati, a norma della legge 4 aprile 1912, dall'Amministrazione Postale, ha atteso in questi giorni allo studio di uno schema di norme per l'applicazione pratica di questo Decreto, schema che sarà quanto prima presentato al Comitato Permanente.

Egli fa poi rilevare la importanza di questa disposizione, agli effetti delle assicurazioni popolari, verso la istituzione delle quali può considerarsi un primo passo la trasformazione delle quote degli ex soci della Cassa Mutua Pensioni in contratti di assicurazione.

A proposito delle Assicurazioni popolari, il Presidente ricorda che il Consiglio di Amministrazione ebbe già ad occuparsi in via preliminare di esse; e chiede a che punto siano gli studi che si erano avviati a riguardo.

Il Direttore Generale si riserva di presentare proposte concrete perche sia ripreso in esame l'ordinamento di tale importante servizio, tenendo conto degli studi fatti dall'Ufficio Attuariale.

Il Consigliere Anacleto osserva che, trattando l'ufficio W. è stato denominato "Ufficio delle Assicurazioni popolari", mentre per ora esso attende soltanto alla trasformazione delle quote degli ex soci della Cassa Mutua Pensioni e delle Continuarie in genere. Ma egli ritiene che, in seguito, questi ex soci delle Continuarie rientreranno nella grande schiera degli assicurati comuni della Società, e quell'ufficio sarà allora adetto al servizio delle assicurazioni popolari vere e proprie, il cui ordinamento dovrà rispondere a criteri ed a finalità affat.

Drj



to speciali.

Il Direttore Generale chiarisce che l'Ufficio X, con mezzi e con norme speciali di volta in volta approvati dal Comitato Permanente e dal Consiglio di Amministrazione, provvede appunto, come il Consigliere Ancheric ha osservato, a quella massa ingente di circa 200 mila assicurati che provengono dalla Cassa Mutua Pensioni e dalle Continarie francesi in liquidazione. Queste assicurazioni sono state assunte senza visita medica; importano pagamento di premi minimi, a rate mensili, per capitali esigui; e perciò, se anche a rigore non possa dirsi che trattisi di vere e proprie assicurazioni popolari, nel significato, che si vuole dare a questa espressione, di «assicurazioni a premi settimanali, senza visita medica e con periodo di carenza, nelle classi operarie», è certo tuttavia che questo speciale portafoglio dell'Istituto Nazionale, più voluminoso dell'altro per numero di contratti, ha alcuni caratteri propri delle Assicurazioni popolari. Del resto la trasformazione delle Continarie in piccole assicurazioni presso l'Istituto Nazionale è stata considerata quale avviamento alle assicurazioni popolari vere e proprie, e da ciò trae origine la denominazione dell'Ufficio X, destinato ad essere un primo organo del costituendo servizio delle assicurazioni popolari.

Il Consigliere Parotti fa ampie riserve circa l'osservazione delle assicurazioni popolari da parte dell'Istituto Nazionale.

b) Indennità alla gente di mare per rischio di guerra in navigazione

Il Direttore Generale informa il Consiglio delle autorizzazioni, data di recente all'Istituto con Decreto del Ministero di Agricoltura, di concerto coi Ministri della Marina e del Tesoro, per l'assicurazione diretta e per la riassicurazione di indennità agli aventi diritto del personale navigante imbarcato su navi nazionali della marina mercantile. In una prima forma, il Decreto autorizzava l'Istituto alla sola assicurazione o riassicurazione di indennità per il caso di morte dipendente da fatti di guerra; ma, in seguito, poiché ciò non corrispondeva a nuove domande degli equipaggi, la facoltà fu estesa anche ai casi di invalidità permanente. Tale assicurazione volontaria è indipendente da quella obbligatoria per gli infortunii sul lavoro a termini della legge 30 giugno 1904. Le modalità e le condizioni di queste assicurazioni saranno fissate volta per volta dalla Commissione istituita in forza dell'articolo 7 del Decreto Ministeriale del 30 agosto 1914.

Prof.

Il Direttore Generale avverte che, non avendo l'Istituto Nazionale una organizzazione preordinata per gli accertamenti degli infortunii che possono produrre invalidità, si sono avviate trattative con la Cassa Nazionale Infortunii, la quale



provvederà alle assicurazioni, rassicurandosi poi quasi interamente presso l'Istituto, in base a norme ed a modalità che non sono state ancora definitivamente concordate.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, esprimendo l'intendimento che non venga allestito di incarichi della facoltà di assumere l'assicurazione diretta degli infortunati dipendenti del rischio di guerra, per la quale gli fa difetto la necessaria organizzazione.

c) Produzione

Il Direttore Generale comunica i seguenti dati circa l'andamento della produzione:

Proposte presentate:

nel mese di gennaio 1915, n. 1.586,	per L. 12.096.077
" " " febbraio " " 1.409,	" " 13.915.215
dal 1° al 15 marzo " " 670,	" " 5.010.000
Totale N. 3.965, " L. 31.021.292	

Polizze emesse:

nel mese di gennaio 1915, n. 647,	per L. 3.388.520,20
" " " febbraio " " 1387,	" " 11.200.894,00
dal 1° al 15 marzo " " 788,	" " 6.413.466,00

Totale 2.822 " 22.322.880,20

Polizze Perfissionate



- 31 -

nel 28 febbraio 1915, N. 662, per L. 5.593.191
al 15 marzo " 1935, " 10.400.016

Totale 1994 " L. 15.993.204

2. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera il rifiuto della cessione del 40% dei seguenti rischi assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia: Generali

Assicurato: Fusetti Massimo di anni 26

Capitale della Compagnia: L. 30.000

Quota parte Istituto: 12.000

Categoria: Effetti multipli, premi annui; differimento a 25 anni.

Parere del Consulente medico: Per assicurazione precedente, quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio III: Nel dicembre 1914 l'assicurato, che è imprenditore di servizi automobilisti, presenta proposta di assicurazione per L. 1.500, di categoria mista per 25 anni, che fu accettata con invalidità gratis e con sovrapprezzo professionale del 3% del premio, esigendo anche dall'assicurato questa dichiarazione sulla polizza, emessa il 25 gennaio, e l'assicurato di

chiara che egli non esercita la professione di conducente di auto-
 mobile; non prende parte a gare automobilistiche, ma guida
 solo raramente automobili per turismo e per affari». Il ris-
 chio ora proposto in nessun modo sarebbe accettabile dal lato sani-
 tario, qualora non si ritenga di rifiutare per la mancata coper-
 tura del contratto e per non avere la Compagnia richiesto
 alcuna riserva quanto alla professione.

2) Compagnia Generali

Assicurato: Orsini Giuseppe di anni 29

Capitale della Compagnia L. 10.000

Quota parte Istituto „ 4.000

Categoria: Mista premi decrescenti, differimento a 30 anni.

Parere del Consulente medico: Per assicurazione prece-
 dente: cattivo.

Conclusioni dell'Ufficio VII: In maggio 1914 l'assicura-
 to presentò allo Istituto una proposta di assicurazione per
 L. 10.000 di categoria mista a 25 anni, rifiutata per ragioni
 sanitarie. Per coerenza si propone ora di rifiutare la proposta
 attuale?

3) Compagnia Generali

Assicurato: Pimentel Ugo di anni 53

Capitale della Compagnia L. 4.000

Quota parte Istituto „ 4.000



Categoria: Vita intera premi temporanei per 15 anni.

Parere del Consulente medico: Per un'assicurazione precedente. Da rifiutare per notevole glicosuria.

Conclusioni dell'Ufficio VII: In luglio 1913 fu già trattata in polizza su questa testa una assicurazione a vita intera a premi vitalizi per L. 1000. Nel giugno 1914 fu rifiutata un'altra proposta della stessa categoria per L. 1000, perché l'assicurato risultava affetto da glicosuria. Ora l'offerta dubita se la cessione proposta sia da rifiutare perché dalla copia del certificato medico suddetto non risulta la glicosuria esistente nel giugno 1914.

Il Consiglio delibera per l'accettazione della cessione del 40% dei rimborsi seguenti:

1) Compagnia Adriatica

Assicurato: Vassallo Umberto di anni 28

Capitale della Compagnia L. 10.000

Quota parte Istituto . . . 4.000

Categoria: Effetti multipli, premi annui con differimento a 25 anni

Parere del Consulente medico: Per assicurazione precedente (Ripute): Medico.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Lo stesso assicurato rinviò all'Istituto, a mezzo dell'agenzia di Milano, una proposta di assicurazione per L. 10.000 di categoria Assicurazione di famiglia

Inf



per 25 anni, che si ritenne di trasformare in una mista a 20 anni, in seguito a parere del Consulente medico, che dichiarava il rischio mediocre per il genitizio. La unione sospetta dall'obstetrica è di categoria « affetti multipli » corrispondente alla nostra di famiglia, con differimento a 25 anni, che l'Istituto non crede opportuno di accettare. Per lo stesso si propone per il rifiuto.

Il Consiglio, nel deliberare l'accettazione di questa unione, osserva che la trasformazione proposta dallo Istituto, per l'assicurazione proposta, direttamente, non costituisce un miglioramento del rischio; e prega il Direttore Generale di raccomandare molta cautela nelle proposte di trasformazione.

2) Compagnia: Milano

Assicurato: Gioacchino Eugenio di anni 37

Capitale della Compagnia L. 5000

Quota parte Istituto . 2000

Categoria: Mista a premi annui con differimento anni 20.

Parere del Consulente medico: Rischio mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio III: Padre morto a 58 anni per apoplezia cerebrale. Madre morta a 57 anni: la causa della morte è incerta: aveva esofago che da alcuni fu ritenuta da carcinoma, e da altri aneurisma. Pare molto fondato il sospetto di carcinoma.

Più è in buona salute un fratello di 27 anni e quattro sorelle da 28 a 32 anni. L'assicurato è gracile. Il Consulente della

Compagnia dichiara che, l'aspetto dell'assicurato, più che gracile, è di persona simpata alquanto; egli oltre il lavoro di banca, è attualmente impiegato fino oltre la mezzanotte, e forse non evita altri strapazzi. Tuttavia è sano, ed è specialmente per il gentile che si ritiene un accettabile medico.

Dato queste insieme di cose, si propenderebbe per il rifiuto.

3. Proroga di mutuo ipotecario.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla richiesta fatta dalla ditta Ugo Spangher - ing. G. Portone & C., in liquidazione, per la proroga di un mutuo di L. 500.000, al saggio di interesse del 4,50 per cento, che essa ebbe dalla Reale. Il mutuo scade il 27 maggio prossimo, ma la ditta trovasi nella impossibilità di pagare - anche parzialmente - il capitale mutuoato. L'Isolatore Compartimentale di Milano, comm. Colombo, dietro richiesta della Direzione Generale, afferma potersi ritenere che il valore degli stabili ipotecati a garanzia del mutuo non sia inferiore in base agli affitti attualmente in corso, che sono normali - alle lire 600.000; ipotesi pienamente confermata anche da un recente impegno di acquisto, stipulato da persona competentissima in materia, sulla base di L. 640.000, anteriormente alle attuali condizioni economiche create dalla guerra, ma quando già la crisi edilizia che oggi si avvera a Milano era palesemente nota. La ditta ha proposto, per ottenere la proroga di un anno, cioè fino al 27 maggio 1916, il pagamento al 27 maggio prossimo, oltre che del semestre di in-

151



teressi anticipati fino al 24 maggio 1916.

Il Comitato Permanente, convenuto col Direttore Generale nell'avisò che la proposta fosse conveniente perché pone l'Istituto in grado di realizzare anticipatamente una annualità d'interessi, senza aumentare il credito in capitale, e da mandare alla Ditta Spangher di procedere alla vendita, per trattative private, degli immobili onde trattarsi; fu di parere, nell'adunanza del 17 febbraio u. s. che convenisse accogliere la proposta del Direttore Generale per la proroga del mutuo con la offerta anticipazione di una intera annualità di interessi; ma raccomandò che si tentasse ottenere un aumento del saggio di interessi, a qualche garanzia per la buona manutenzione degli stabili ipotecati.

Ora l'Ispettore Compartimentale di Milano ha partecipato che, in seguito alle sue insistenze, la ditta Spangher è disposta ad aumentare dal 4.50 al 5.50 per cento il saggio d'interesse.

Quanto alle garanzie per la buona manutenzione dello stabile, lo stesso Ispettore Compartimentale asseriva che, trattandosi di stabile di recentissima costruzione e che la Ditta ha tutto l'interesse a tenere in buone condizioni perché desidera venderlo, potrebbe bastare all'Istituto che la ditta concedesse qualche visita del nostro ingegnere incaricato della sorveglianza degli stabili in Milano, impegnandosi a dare la prova del puntuale pagamento delle imposte e dei premi di assicurazione incendi, presentando le relative quietanze.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, ne accoglie le proposte, autorizzando la proroga per un anno del mutuo Spangher, alle condizioni indicate, e cioè con l'anticipazione di una annualità di interessi all'atto della proroga; ed al saggio del 5.50 per cento.

4. Stato di previsione delle spese di amministrazione per il 1915..

Il Direttore Generale riferisce che il Comitato Permanente ha preso in esame, approvandolo, il preventivo dettagliato del movimento di cassa dello Istituto per il 1915, anche per rendersi conto delle somme presumibilmente disponibili nel corso dello esercizio per investimenti patrimoniali, debbando poi di proporre all'esame del Consiglio di Amministrazione, nel preventivo di competenza delle spese generali di Amministrazione per l'esercizio corrente, paragonate col consuntivo delle corrispondenti spese occorse nel 1914.

dy

Ciò premesso, il Direttore Generale presenta al Consiglio il riepilogo seguente della anzidetta previsione degli introiti e dei pagamenti:



Riepilogo

Introiti

1) Premi di assicurazione

Portafoglio parossituito: 18.830.000.

Portafoglio diretto 18.200.000.

Cassieri legati 40% 2.000.000.

39.030.000.

2) Premi Cassa Mutua Pensione

3.600.000.

3) Diritti per emissione di polizze e di allegati

180.000.

4) Introiti per rimborso di titoli, di mutui di annualità

23.593.895,70

5) Redditi lordi del patrimonio

reddito degli stabili 670.000.

interessi su titoli 4.866.799,52

interessi su annualità 507.380,12

interessi di mutui su ipot. 1.500.000,-

interessi di mutui ipot. 548.247,98

interessi di prestiti vit. 3.304,10

interessi attivi diversi 30.000.-

utili su anticipate liqui-

dazioni di polizze 20.000.

8.465.731,72

6) Redditi previsti per rimpiego dei red.

titoli patrimoniali 480.000.-

77.029.627,42

A riportare totale degli introiti previsti

77.029.627,42



Risultato 44.029.627,42

Pagamenti

1) Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita

Portafoglio preconstituito	15.600.000.-
Portafoglio diretto	2.500.000.-
Commissioni legali 40%	<u>450.000.-</u>

18.550.000.-

2) Provvigioni e spese di produzione

Portafoglio preconstituito	25.000.-
Portafoglio diretto:	
Provvigioni	3.040.000.-
Compensi e premi	400.000.-
Pubblicità	180.000.-
Personale Spettivo	385.000.-
Servizio medico	275.000.-
Commissioni legali 40%	<u>480.000.-</u>

4.785.000.-

3) Provvigioni d'incasso 603.000.-

4) Premi Cassa Mutua Pensioni 144.000.-

5) Spese generali di amministrazione

Stipendi	1.100.000.-
Spese diverse	<u>678.500.-</u>

1.778.500.-

A riportare 25.860.500. 44.029.627,42



	Risporto	25.860.500.	47.029.627,42
6) <u>Oneri patrimoniali:</u>			
Diritti di custodia valori		100.000.	
Spese di imposte beni sta-			
bili		250.000.	
Interessi passivi		<u>30.000.</u>	
			380.000.
7) <u>Pagamenti di utili ad assicurati:</u>		400.000.	
8) <u>Mutui</u>			
Su polizze		5.500.000.	
contro cessione quinto		<u>3.800.000.</u>	
			9.300.000.
9) <u>Acquisto di mobili e macchinari</u>		50.000.	
10) <u>Acquisto annuità ferroviarie</u>		1.600.000.	
			<u>37.890.500.</u>
			<u>39.139.127,42</u>

Il Consiglio, deliberando sul intero delle risultanze della previsione degli introviti e dei pagamenti, passa quindi all'esame delle singole partite del seguente preventivo di competenza per l'esercizio 1915 delle spese generali di amministrazione, proposto dal Comitato Permanente:

	Consumitico	Preventivo
	<u>1914</u>	<u>1915</u>

1. Stipendi:

Consiglio di Amministrazione	85.043,28	85.043,28
Direzione	31.000.-	51.000.-
Impiegati di Direzione e personale di servizio	813.699,48	921.196,46
Medici	<u>36.566,96</u>	<u>36.159,96</u>
Totale stipendi	<u>986.309,12</u>	<u>1.100.000.-</u>

2. Merce di presenza ai Consiglieri 11.375.- 12.500.-

3. Indennità ai Sindaci 7.500.- 7.500.-

4. Compenso al personale straordinario diurnista 205.972,25 230.000.-

5. Spese straordinarie (seguiti fuori orari) dal personale di Direzione 62.702,49 30.000.-

6. Gratificazioni, compensi speciali, straordinari 76.030,92 80.000.-

7. Fidej. e ammortamento spese via Stamperia e locazioni diverse 81.649,15 76.000.- Dof

8. Spese di manutenzione Sede Istituto - - - 3.000.-

9. Manutenzione e riparazione mobili e macchine e lavori diversi 7.855,12 7.000.-

10. Manutenzione e riparazione impianti elettrici e idraulici 7.065,78 4.000.-

A riportare 1.466.460,43 1.552.000.-



	Consumtivo	Preventivo	
	1914	1915	
	Riparto	1.446.460,43	1.552.000.
11. Illuminazione, riscaldamento, telefono, acqua	24.011,97	18.000.	
12. Viaggi e missioni del personale di Direzione	23.290,80	12.400.	
13. Spese postali e telegrafiche	8.684,22	10.000.	
14. Stampati registri e cancelleria, trasporto stampati	150.749,42	130.000.	
15. Abbonamento giornali	1.365,40	1.200.	
16. Vestario usuri	4.452,45	4.500.	
17. Pulizia locali e lavanderia	7.208,05	4.000.	
18. Diversi	8.913,95	20.400.	
19. Spese legali	18.309,70	50.000.	
	<u>Totale</u>	<u>1.693.446,39</u>	<u>1.802.500.</u>

In proposta del Presidente,

Considerando che dovrà quartare prima essere preso in esame il quadro delle classifiche e degli stipendi degli impiegati, e che con l'approvazione di esso e del regolamento interno dovrà essere precisato ogni titolo di spesa per il personale dello Istituto, il Consiglio stabilisce che, per quanto riguarda gli stipendi degli impiegati di Direzione e del personale di servizio (N. 1);

i compensi al personale straordinario (N. 4); la spesa per lavori straordinari (N. 5) e quella per le gratificazioni e compensi speciali (N. 6) siano previsoriamente impostate nello stato di previsione del 1913 le stesse cifre che risultano dal consuntivo del 1914;

e, con tali emendamenti, approva lo stato di previsione sopra trascritto.

P. Domande della "Cooperativa vita" di Milano

Il Direttore Generale riferisce intorno alla composizione amministrativa di due vertenze insorte con la "Cooperativa vita" di Milano, relative alla cessione obbligatoria del 40% dei rischi assunti da quella Compagnia.

La prima riguarda la provvigione di acquisto e la provvigione d'incasso da corrispondersi alla Cooperativa per la quota dei rischi ceduta alle Istituzioni. Da principio era stata offerta alla Società, quanto alla provvigione di acquisto, la misura del 50% del premio di primo anno. Ma la Compagnia rifiutò, affermando di sopportare per le assicurazioni a tariffa normale una spesa di acquisizione superiore anche al 70%, e chiedendo perciò il rimborso nella misura massima consentita dalla legge 4 aprile 1912, ossia appunto in ragione del 40% della quota del premio di primo anno affrente al rischio ceduto.

Prof

Il Comitato Permanente, in adunanza del 9 marzo corrente, autorizzò le trattative con la Compagnia per concludere la vertenza sulla base di un forfait corrispondente a quello già concluso



con le altre Società autorizzate. È l'inito delle trattative è riuscito favorevole, poiché il Direttore Generale ha potuto convenire, coi rappresentanti della Cooperativa Vita, di definire la questione con un forfait sulla base del rimborso, a titolo di spese di acquisto, del 6,3% del premio di prime anno per tutte le forme di assicurazione a premio annuo costante, e dell'1,75% del capitale versato per le Rendite vitalizie immediate, e della corrispondenza del 5% dei premi annui successivi al primo, a titolo di provvigione d'incasso.

Per la seconda divergenza, che da lungo tempo si dibatteva con la Cooperativa Vita, e che dette già luogo ad una deliberazione del Consiglio di Amministrazione, si riferiva ad una clausola della Statuta di quella Società (art. 10) la quale ammette gli assicurati a concorrere al riparto di due terzi dei benefici derivanti da scarti favorevoli di mortalità e da maggiore rendimento delle riserve in confronto al saggio d'interesse adottato per il calcolo dei premi di tariffa. Agli assicurati è lasciata facoltà di destinare l'anzidetta quota di partecipazione a diminuzione dei premi, od a corrispondente aumento del capitale assicurato e della rendita differita (non concorrono al riparto gli assicurati per rendite immediate).

Fino da principio la Cooperativa avanzò la richiesta di un abbuono fisso sui premi da lei corrisposti per la cessione legale del 40% dei riserchi, in sostituzione della mancata partecipazione della Vita al riparto della rendita differita agli assicurati. Su

tale richiesta il Consiglio di Amministrazione deliberò negativamente nell'adunanza del 24 marzo 1914, specialmente per la considerazione che gli utili delle Istitute hanno dalla legge stessa una precisa e perentoria destinazione.

Le insistenze della Compagnia sono state, da ultimo, riassunte in una memoria del mio consulente legale, il quale, pur dichiarando di ritenere sicuro l'esito del giudizio che la Cooperativa sarebbe disposta ad affrontare, concludeva che si potrebbe tuttavia trattare, quanto alla misura dell'altusso fisso, che la Compagnia ha domandato in ragione del 3%.

L'Ufficio Attuariale, incaricato di esaminare la memoria del Consulente legale della Compagnia, ha osservato che le ragioni per le quali il Consiglio di Amministrazione respinse la domanda della Cooperativa si fondavano principalmente sui risultati di uno studio analitico della composizione dei premi di tariffa della Compagnia. Ora, per quanto il giudizio d'insieme allora fatto non possa che essere mantenuto, l'Ufficio stesso ha proceduto ad un nuovo esame della richiesta della Cooperativa, non più in relazione alle tariffe nel loro insieme, ma in rapporto alla produzione effettivamente conseguita dalla Compagnia negli esercizi 1913 e 1914; per accertare se, data la composizione del portafoglio ceduto, abbiano consistenza le sue affermazioni della Cooperativa, e cioè:

Asj

a) che la spesa di acquisizione compresa nel premio di tariffa è maggiore di quella che l'Istituto corrisponderebbe alla Co.



perativa, anche se la misura di rimborso delle spese sarà quella massima consentita dalla legge;

b) che i premi di tariffa della Cooperativa sono superiori a quelli delle Istituzioni; in modo che, anche concesso l'abbuono fisso, rimarrà alle Istituzioni un premio netto superiore a quello percepito coi suoi contratti diretti.

È l'Ufficio Attuariale, in base alle calcolazioni compiute, ritiene di poter affermare che le due contestazioni sono giuste, ma che da esse può trarsi la conclusione seguente: che l'Istituto può concedere alla Compagnia, per le sole tariffe oggi in vigore ad eccezione di quella speciale di Vita intera a premi vitalizi approvata dal Ministero di Agricoltura in data 29 giugno 1914, denominata tariffa di sostituzione per contratti già stipulati a premio naturale - la riduzione dell'1 per cento.

Il Comitato Permanente, nell'adunanza del 9 marzo corrente, ritenuta la convenienza di evitare il giudizio minacciato dalla Cooperativa, accolse la proposta del Direttore Generale, autorizzandolo a trattare per la composizione amichevole anche di questa seconda vertenza, con l'offerta dell'abbuono fisso del 1% indicato dall'Ufficio Attuariale, a condizione che la Compagnia ne corrisponda interamente il ricavo agli assicurati.

E questi fatti sono stati accettati dai rappresentanti della Cooperativa vita, i quali hanno sottoscritto il 13 corrente una convenzione per il compromimento di entrambe le vertenze, che

egli prega il Consiglio di voler approvare.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, ratificando il suo operato per la composizione amichevole delle due divergenze con la Cooperativa ita. in conformità del parere favorevole del Comitato Permanente.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara chiusa l'adunanza

Il Presidente del Consiglio
Singer

Il Direttore Generale
Cassini

Il Consigliere Segretario
Dofmini